

Allarmante appello dell'ex ministro degli esteri irlandese a Nixon

SISTEMI PER LA VITA DEI 300 MILA PRIGIONIERI POLITICI DI HANOI

Sean Mac Bride esprime il timore che possano essere massacrati dagli aguzzini sudvietnamiti - « Abbiamo ricevuto notizie che alcuni detenuti sono già stati uccisi » - Nixon ha ricevuto l'inviato speciale di Saigon - Pesanti bombardamenti dei « B-52 »

SAIGON, 29. Il fantoccio Van Thieu vuole incontrarsi con Nixon al più presto possibile. E' questa, secondo fonti semi-ufficiali, la richiesta più importante che è stata sottoposta al Presidente americano dal inviato speciale di Hanoi, Nguyen Phu Doc, nell'incerto avvenimento oggi a Washington. Nessun commento in proposito è stato dato da Nixon e dagli Stati Uniti intendendo firmare l'accordo per la pace entro la fine dell'anno, o addirittura entro il 15 dicembre (il colonel Kissinger-Le Duc Tho riprenderanno il 4 dicembre a Parigi).

Continuano a pervenire gli aiuti da tutta Italia

Domani il volo di pace Roma-Hanoi

Continuano a pervenire al comitato nazionale Italia-Vietnam i materiali raccolti in tutta Italia nel quadro della grande campagna di aiuti al popolo vietnamita. L'aereo speciale che partirà domani, venerdì, da Roma per Hanoi, il cui carico si aggirerà sui 150 quintali, contiene apparecchi sanitari di alta precisione, elettrodomestici e cardiocostici, plasma sanguigno, medicinali, penicillina e antibiotici, indumenti e materassi, stoffe e altri materiali di prima necessità.

In questa gara di solidarietà che si è svolta in tutte le città italiane e nei piccoli centri e dal nord al sud, i cittadini si sono mobilitati per inviare la loro concreta testimonianza di affetto agli eroici combattenti del Vietnam. Dall'Emilia alla Toscana, dalla Liguria al Piemonte, dal Lazio alla Sicilia le donne, i giovani, i lavoratori hanno partecipato con slancio, ciascuno secondo le proprie possibilità. Ognuno di queste persone sa che con l'aereo di domani parte qualcosa di suo e seguirà questo volo di pace, portando l'augurio che insieme al materiale raccolto con tanto affetto in tutta Italia possa giungere presto una giusta pace in quel paese al quale guardano con commozione tutti i democratici del mondo.

LA VISITA DI BREZNEV IN UNGHERIA

I problemi economici al centro dei colloqui sovietico-magiari

Le due delegazioni hanno discusso: perfezionamento dei sistemi di direzione economica, iniziativa operaia e risultati della rivoluzione tecnico-scientifica

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 29. Sono proseguiti oggi a Budapest i colloqui tra Breznev e Kadar. Dopo le conversazioni tra le delegazioni di Pcus e Pk, i lavori sono proseguiti oggi in sede ristretta. La terza giornata della visita non ha fatto registrare avvenimenti di particolare rilievo. Emerge in vece il carattere estremamente concreto delle trattative. Le due delegazioni hanno affrontato infatti i problemi della « applicazione costruttiva » delle decisioni del X congresso del Pcus e del 21 congresso del Pk. Questi problemi hanno, qui in Ungheria, una particolare attualità in quanto proprio la settimana scorsa il Pcus ha convocato il suo plenarium a questo proposito.

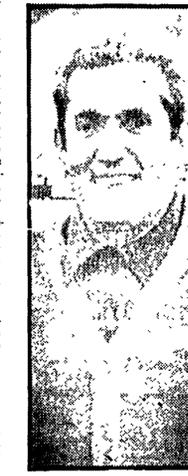
NEL CARCERE DI MADRID

Intervista clandestina di Marcelino Camacho

MADRID, 29. Il sindacalista Marcelino Camacho, attualmente detenuto nel carcere di Carabanchel, ha concesso all'agenzia democratica d'informazione, un'organizzazione di opposizione, un'intervista sulla vicenda sua e degli altri nove sindacalisti democratici (fra cui un prete operaio) per i quali il Pm ha chiesto 162 anni complessivi di carcere.

La risposta è stata: « Di nessun gesto di violenza, di nulla che a coscienza umana potrebbe rifiutare. Ci si accusa di essere membri della commissione coordinatrice nazionale delle commissioni operaie ».

« Dobbiamo dire - ha continuato Camacho - che in redazione ci viene condannare soltanto per il solo fatto provato di essere noi militanti sindacalisti. Il resto è pura propaganda fascista. Ci vogliono seppellire vivi, nei carceri della dittatura perché non vogliamo piegarsi, perché loro stessi non sono riusciti a domarci con lunghi anni di carcere ».



Le prime sei dichiarazioni programmatiche sulla sicurezza europea

Larga convergenza a Helsinki su alcuni punti fondamentali

La conferenza si svolgerà entro pochi mesi in tre fasi e a tre livelli: ministri degli esteri, commissioni tecniche e (forse) capi di stato e di governo - Posizioni ancora lontane sul contenuto dell'odg

Dal nostro inviato

Domani si decide sui rapporti CDU-CSU

Strauss vuole spingere ancora più a destra i dc

Il leader bavarese intende assumere il ruolo di punta reazionario nella direzione dei due partiti alleati

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 29. A poco più di una settimana dal successo elettorale conseguito dal cancelliere Brandt nelle elezioni tedesche, il governo si prepara a creare nelle file dei partiti dell'opposizione cristiano-democratica (CDU-CSU) per la prima volta una vertice tra i due partiti, che si svolgerà rapidamente in una vera e propria crisi.

Le dichiarazioni distensive ed unitarie rilasciate, immediatamente dopo la vittoria elettorale, dai due partiti, sono state già dimenticate, e i cristiano-sociali bavaresi minacciano oggi, concretamente, di rompere l'unità parlamentare al Bundestag e di creare un proprio gruppo autonomo. I rapporti fra la CDU e la CSU si sono deteriorati al punto da escludere l'ex candidato dell'opposizione alla cancelleria federale.

I cristiano-sociali della CSU hanno inoltre affermato che l'unità di azione dovrà svolgersi, nel futuro, « sulla base della parità dei diritti dei due partiti sia a livello politico che organizzativo ».

Nonostante il riserbo sulle proposte concrete che la CSU farà venerdì, Strauss ha dichiarato la propria disponibilità ad una riconferma della collaborazione con la CSU, a condizione però - egli ha aggiunto - che siano superate alcune difficoltà. Le tecniche a livello organizzativo, che si possa garantire nel futuro, alla CSU, di non dover votare al Bundestag quelle « leggi » che sono in netto contrasto con la propria concezione politica.

Dal nostro inviato

Helmski, 29

Sei paesi - Unione Sovietica, RFT, Francia, Olanda, Polonia e Lussemburgo - hanno oggi espresso all'incontro di Helsinki il loro accordo sul problema della convocazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Sei interventi su 34 (tanti sono gli stati rappresentati nella capitale finlandese) sono ancora pochi per un quadro complessivo. Tuttavia si può affermare che i discorsi di stamane consento già di intravedere una larga convergenza su alcuni punti fondamentali. Su altri, invece, le posizioni sono ancora lontane, anche se lo spirito che si respira è di sincera e allottimismo sui risultati finali delle consultazioni.

I punti principali sui quali l'accordo, nei fatti, già esiste, o sarà facilmente raggiunto, sono: la conferenza pan-europea avrà una struttura a tre livelli, una data molto ravvicinata; alla conferenza parteciperanno tutti gli stati presenti all'incontro di Helsinki; i lavori si svolgeranno in tre fasi, la prima a livello dei ministri degli esteri, la seconda a livello delle commissioni tecniche, la terza ad un livello da definirsi.

« L'URSS ha proposto « il più alto », la Francia una seconda volta il livello dei ministri degli esteri, la Polonia « se è possibile il massimo livello ». La conferenza dovrà elaborare una dichiarazione di principio sui rapporti tra gli stati per i quali le posizioni sono ancora lontane investono il contenuto dell'ordine del giorno, e cioè rapporti tra sicurezza politica e sicurezza militare e cosiddetta « libera circolazione delle informazioni e delle persone ». Sono due punti sui quali alcuni paesi occidentali insistono molto. URSS e Polonia stamane non hanno parlato, ma il capo della delegazione sovietica ha dichiarato che l'URSS « è pronta a parlare di comune e opinione alla « questione di concordare le formule dell'ordine del giorno ».

C'è infine un ultimo aspetto che potrebbe creare difficoltà. Il problema è quello dei transiti del MEC, di cui si è fatto portavoce stamane il delegato olandese, di presentare i « nove » ad Helsinki come « un gruppo di paesi europei ». Il rappresentante francese ha sottolineato che « ciascuno di noi non rappresenta che il proprio governo ed ognuno dei nostri governi non è impegnato che da se stesso ». Il rappresentante della RFT ha passato sotto silenzio questo problema, limitandosi a parlare di comune e opinione con molti governi nostri amici ». Il delegato polacco ha invece rilevato che in Europa si deve instaurare un tipo di dialogo di tutti con tutti.

(Dalla prima pagina)

modo di fare venendo poi meno agli impegni assunti. Anche nel corso del primo incontro con Andreotti sul problema dell'occupazione, sul prezzo del governo vennero parole « rassicuranti ». Nel fatto la politica perseguita è andata in direzione opposta ed ha consentito alla Montedison di spingere i lavoratori, chiudere aziende, Glustard e sindacati esigono che gli impegni presi siano mantenuti anche se il giudizio negativo di fondo sulle posizioni complessive del governo resta inalterato.

Le Confederazioni inoltre vogliono discutere « assieme » i problemi di investimento delle partecipazioni statali e delle loro società di gestione ». A proposito delle « accelerazioni » promesse da Andreotti relative alla riforma sanitaria, della pubblica amministrazione, della scuola secondaria, dell'università (nel documento d'intesa non sono queste promesse state disinvoltamente saltate tanto è vero che non si parla né di pubblica amministrazione né di scuola. La Federazione intende « verificare » quanto afferma il governo. Infine sulla legge per la casa viene espressa ogni eventuale satura del criterio riformatori della legge stessa ».

Sulle gravi posizioni del governo nei confronti delle organizzazioni che si sono svolte in numerose città, nel corso del grande sciopero unitario che ha investito la Liguria, dirigenti sindacali hanno confermato il giudizio negativo espresso dalla federazione. Il segretario federale della CGIL, Rinaldo Ossola, parlando in un grande manifestazione a La Spezia ha detto che « l'esito dell'incontro non offre spiragli degni di rilievo che facciano pensare ad un avvicinamento delle posizioni del governo nei confronti delle proposte dei sindacati ».

Scheda ha poi rilevato che il presidente del Consiglio il governo nel suo insieme hanno così dimostrato « di non essere capaci di apprezzare la disponibilità del movimento sindacale e l'abbassamento del momento in cui ha scelto di dare priorità all'attività dello sviluppo economico, dell'occupazione, dell'avvio delle riforme e ciò ha fatto proprio nella fase in cui si addensano le scadenze contrattuali delle più importanti organizzazioni sindacali. La disoccupazione e il rifiuto del governo, dimostra in modo ine-

(Dalla prima pagina)

« spaziatosi » sull'attività legislativa fino a Natale, dai bilanci ai fini agrari. Anche gli onorvoli Foschi e Bianchi confermano, in pratica, le dichiarazioni rese subito dopo la riunione.

« Questo punto, nel clima di tensione che regna tra il governo e i sindacati, è stato esplicito e duro quando, dopo aver espresso giudizio quanto meno negativo sull'esito delle elezioni (i socialisti sono stati premiati per essere stati all'opposizione; i valesdotti che il 7 maggio avevano votato i nostri ministri) è adesso hanno preferito i « vivi degli altri », si è passati al tema del governo. « Sbaglia a detto testualmente Andreotti, « l'accordo non appare ancora completo, allo scopo di raggiungere l'intesa ».

Concretamente, per la sede della conferenza pan-europea il delegato olandese, per l'ordine del giorno ha dichiarato: « Alla conferenza sarebbe opportuno esaminare come garantire la sicurezza europea e i principi dei rapporti tra gli Stati in Europa, con l'allargamento del rapporto ai commerciali, economici, tecnico-scientifici, e culturali su basi di eguaglianza, includendo la collaborazione nella difesa dell'ambiente, nonché la creazione di un organo per le questioni della sicurezza e della cooperazione in Europa ». Su queste proposte non c'è sostanziale disaccordo. Ad esse la Francia vorrebbe aggiungere « l'informazione reciproca » e « i contatti tra le persone ».

Il duro giudizio dei sindacati

« alla ristrutturazione delle aziende, mentre non si prevedono investimenti nell'agricoltura e per la costruzione di nuovi industriali » nel Mezzogiorno. Si eludono completamente i problemi dell'occupazione delle nuove leve di lavoro.

« Per i pensionati, i comunisti come anche gli altri senatori della sinistra, hanno dichiarato che è necessario riprendere subito la discussione sulle varie proposte di legge, per risolvere, in particolare, questi problemi: portare i minimi di pensione a un terzo del salario degli operai dell'industria; abbassare l'età pensionabile per i lavoratori autonomi a 60 anni e 55 ed estendere i diritti degli ex combattenti anche ai lavoratori dipendenti dalle aziende private, revisione delle pensioni di invalidità e diritto di reversibilità della pensione al vedovo. Per l'occupazione, il fatto di aver fatto la necessità dello sviluppo prioritario dell'agricoltura e di forti investimenti industriali nel Mezzogiorno.

« Il proposito del consuntivo delle realizzazioni del governo che sarebbe stato esposto dal presidente del consiglio Andreotti alle Confederazioni sindacali, il vicepresidente del gruppo parlamentare del Pci, compagno D'Alena, ci ha rilasciato una dichiarazione.

Per quanto concerne i collettivi finanziamenti « a sostegno dell'economia », il governo ha presentato un progetto di legge di riforma costituzionale che richiedono approfondimenti (come quelli sull'IRAGAM e l'IRAPAT) o, infine, che evitano di essere approvati. Le impegnative questioni (come quello riguardante l'ENEL).

« Per l'agricoltura - ricorda D'Alena - il governo impedisce di discutere il progetto di discutere i progetti di legge della Regione Toscana, ma ha presentato, ed ha preteso l'approvazione del progetto di un contratto di affitto dei fitti rustici che favorisce esclusivamente la grande proprietà agraria assenteista.

« Tra le altre, le più urgenti, mancano poi quelli che il governo era tenuto ad emanare: in primo luogo, quelli di attuazione della legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne. « Oltre ad abusare dei decreti - conclude D'Alena - il governo Andreotti presenta leggi che una parte della opinione pubblica non si sente di sostenere, rendendo in tal modo difficile e lento il lavoro legislativo, per cui, per colpa di un governo inefficiente, si creano situazioni di ingiustizia, tanto disordine, inertezza e sconcerto ».

(Dalla prima pagina)

prepara il suo congresso nazionale con « spirito unitario e di rinnovamento », tenendo conto delle « esigenze di revisione del contratto di partito ». Da sinistra il movente Nerio Rossi lo ha accusato in un editoriale che apparirà nel prossimo numero della Difesa di essere andato sulla linea della involuzione moderata, « oltre le stesse enunciazioni contenute nella relazione di Lauricella al Consiglio nazionale e da questo approvata, a maggioranza, come linea del partito ».

CC SOCIALISTA. Il comitato centrale del Psi eletto dal congresso di Genova si è riunito per la prima volta nella serata di venerdì. Il segretario della direzione, Giuseppe Praticola, ha così composto: 13 demartiniani (De Martino, Bertolotti, Coen, De Pascalis, Giolitti, Labriola, Lauricella, Lotti, Mariani, Mariotti, Mosca, Palleschi, Vittorini); cinque autonomi (Craxi, Cattani, Formica, Lotti, Zaccaria); tre democristiani (Mancini, Aniasi, Balzamo, Caldoro, Di Vagno, Landolfi, Viglianisi); tre del gruppo di Bertoldi (Bertoldi, Bertoldi, Merello); tre lombardiani (Lombardi, Codignola, Signorile); due provenienti dal PsiUP (Avolio e Gatto); Labriola proveniente dall'ex MPL.

« Per i sindacati, il governo ha presentato un progetto di legge di riforma costituzionale che richiedono approfondimenti (come quelli sull'IRAGAM e l'IRAPAT) o, infine, che evitano di essere approvati. Le impegnative questioni (come quello riguardante l'ENEL).

« Per l'agricoltura - ricorda D'Alena - il governo impedisce di discutere il progetto di discutere i progetti di legge della Regione Toscana, ma ha presentato, ed ha preteso l'approvazione del progetto di un contratto di affitto dei fitti rustici che favorisce esclusivamente la grande proprietà agraria assenteista.

« Tra le altre, le più urgenti, mancano poi quelli che il governo era tenuto ad emanare: in primo luogo, quelli di attuazione della legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne. « Oltre ad abusare dei decreti - conclude D'Alena - il governo Andreotti presenta leggi che una parte della opinione pubblica non si sente di sostenere, rendendo in tal modo difficile e lento il lavoro legislativo, per cui, per colpa di un governo inefficiente, si creano situazioni di ingiustizia, tanto disordine, inertezza e sconcerto ».

« Per i sindacati, il governo ha presentato un progetto di legge di riforma costituzionale che richiedono approfondimenti (come quelli sull'IRAGAM e l'IRAPAT) o, infine, che evitano di essere approvati. Le impegnative questioni (come quello riguardante l'ENEL).

« Per l'agricoltura - ricorda D'Alena - il governo impedisce di discutere il progetto di discutere i progetti di legge della Regione Toscana, ma ha presentato, ed ha preteso l'approvazione del progetto di un contratto di affitto dei fitti rustici che favorisce esclusivamente la grande proprietà agraria assenteista.

« Tra le altre, le più urgenti, mancano poi quelli che il governo era tenuto ad emanare: in primo luogo, quelli di attuazione della legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne. « Oltre ad abusare dei decreti - conclude D'Alena - il governo Andreotti presenta leggi che una parte della opinione pubblica non si sente di sostenere, rendendo in tal modo difficile e lento il lavoro legislativo, per cui, per colpa di un governo inefficiente, si creano situazioni di ingiustizia, tanto disordine, inertezza e sconcerto ».

« Per i sindacati, il governo ha presentato un progetto di legge di riforma costituzionale che richiedono approfondimenti (come quelli sull'IRAGAM e l'IRAPAT) o, infine, che evitano di essere approvati. Le impegnative questioni (come quello riguardante l'ENEL).

« Per l'agricoltura - ricorda D'Alena - il governo impedisce di discutere il progetto di discutere i progetti di legge della Regione Toscana, ma ha presentato, ed ha preteso l'approvazione del progetto di un contratto di affitto dei fitti rustici che favorisce esclusivamente la grande proprietà agraria assenteista.

Olanda: sconfitto il partito cattolico, avanzano i liberali e le sinistre

AMSTERDAM, 29. Il partito cattolico di centro-destra « KVP » è stato sconfitto dalle elezioni generali svoltesi oggi in Olanda, mentre si prevedono progressi sia per il partito liberale « VVD », orientato a destra, sia per l'alleanza delle sinistre.

(Dalla prima pagina)

Il partito cattolico, secondo i dati relativi a sessanta per cento dei voti computati, dovrebbe perdere in base ai calcoli del computer stessi seggi. I liberali dovrebbero guadagnare sei e le sinistre quattro.

(Dalla prima pagina)

Nelle grandi città come Amsterdam, Rotterdam e 'Aja, l'andamento è stato quello prospettato sopra. I cattolici hanno perduto terreno anche in zone tradizionalmente a loro favorevoli, come quelle dei meridionali.